

## UN SOGNO CHE DIVENUTO REALTÀ

*Uno dei sogni che fin dalla fondazione del gruppo era nella mente degli alpini di Treviolo, era quello di realizzare una propria sede dove trovarsi per discutere, e per passare momenti di gioviale aggregazione.*

*Ebbene, dopo trentotto anni, questo sogno si è realizzato.*

### **1 La “Casa Alpina” nel Parco del Brembo “Giovanni Callioni”**

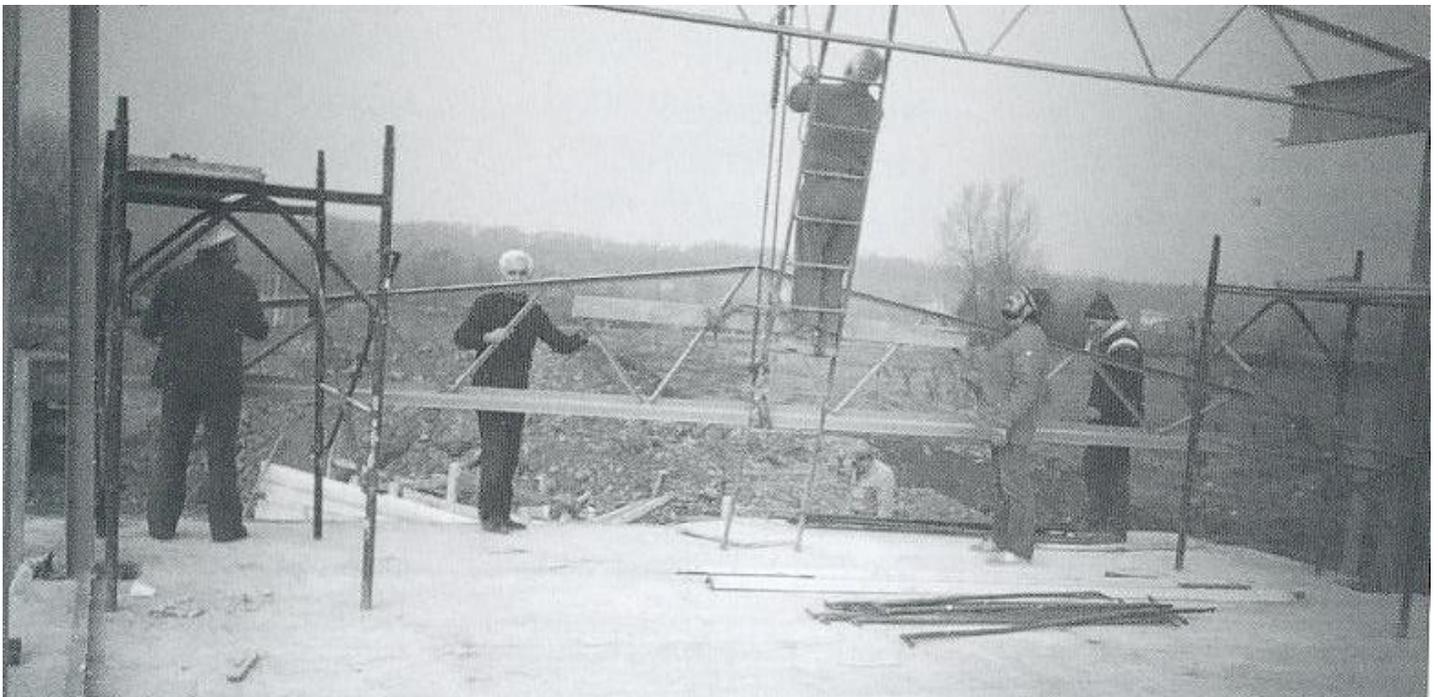
Per molti anni, gli alpini di Treviolo non hanno avuto una propria sede e le riunioni si tenevano presso la Sala civica comunale di Curnasco, poiana sera, in occasione di una di queste riunioni l'attenzione del consiglio venne attratta dalle parole di un “vecio”: *“Perché non ci costruiamo qui la nostra casa?”* Certo, avere un luogo dove potersi incontrare e parlare, trovare un valido spirito di collaborazione, un luogo dove poter magari anche sedersi per consumare il “rancio” con gli altri amici alpini, sarebbe stato l'ideale.

Ebbene, anche se un vecchio proverbio dice: *“tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare”*, per gli alpini di Treviolo non c'è stato mare che tenesse e nel 1988 si diedero da fare per realizzare questo loro sogno.

Superando difficoltà, titubanze e incertezze, nel 1989, grazie ad una ghiotta opportunità si attivarono per acquistare un prefabbricato da adattare a loro sede.

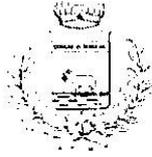
#### **a) I primi contatti con il Friuli**

Nel maggio 1989 l'Amministrazione comunale di Bordano, uno dei comuni friulani colpiti dal grave terremoto del 1976, aveva deliberato la rimozione dei prefabbricati usati per l'emergenza terremoto e aveva deciso di offrirli alle Sezioni alpine che avevano tanto ben operato in Friuli, per una modesta cifra<sup>1</sup>.



*L'avventura parte, la realizzazione della Casa Alpina è partita: alpini al lavoro nella fase di montaggio della struttura (foto archivio alpini Treviolo)*

1



# COMUNE DI BORDANO

PROVINCIA DI UDINE

C.A.P. 33010

Prot.n. 3152

Li' 29.05.1989

OGGETTO: Cessione prefabbricati.

Ai Signori Presidenti delle Sezioni A.N.A.

LORO SEDI

Questa Amministrazione, nel corso della rimozione delle "baraccopoli" realizzate a fronte delle note esigenze del 1976, e' stata in grado di recuperare vari prefabbricati (da mq.100 a 140 ca.) buona parte dei quali risulta riutilizzabile.

Detti manufatti, cui abbiamo attribuito un valore modesto, dati i prezzi correnti di mercato, e quindi particolarmente interessante, sarebbero in grado di soddisfare le eventuali esigenze logistiche di Codesta Sezione.

Vi invitiamo quindi, all'occorrenza, a metterVi in contatto con questo Ufficio Tecnico (orario: lunedì e martedì 7,45 - 13,15 e 14,15 - 18,30, dal mercoledì al venerdì solo ore antimeridiane Tel.0432/98.80.49 - 98.81.20).

Distinti saluti.

IL SINDACO  
p.e. Picco Enore

*[Signature]*  
Di Gianni Antonio Tecnico Comunale  
Picco Rino contraesperto

RICEVUTO  
2 ott. 1989  
N. 192

Autosstrada Udine Gemona con uscita Nord verso  
OSOPPO  
Bordano 8 km (appuntamento Sabato ore  
11-12)



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI  
SEZIONE DI BERGAMO  
**GRUPPO DI TREVIOLO**

2

Spett.le  
COMUNE DI BORDANO UDINE  
Alla Cortese Attenzione  
Tecnico Comunale  
p.i.e. A DI GIANANTONIO

OGGETTO: Cessione prefabbricati come da vostra circolare  
in data 29.05.89 protocollo nr. 3152

Da ultimi accordi verbali tenuti personalmente in loco  
il 23.07.89, il nostro gruppo Alpini ha deliberato  
definitivamente l'acquisto di nr. 1 prefabbricato del  
valore di base di Lire 2.000.000.-

( Smontaggio e Trasporto a nostro carico.)

Fiduciosi che la vostra Giunta Comunale approvi la nostra  
richiesta; nell'attesa vi chiedimo quanto segue:

- 1) Necessita bolla accompagnamento merce.
- 2) Per lo smontaggio, sarà consentito l'utilizzo  
di energia elettrica 220V.
- 3) Il periodo previsto per lo smontaggio è: dal 15 Al 30  
Settembre. 1989

Mediante vaglia postale inviamo acconto di Lire 500.000.-

Certi di una Vostra risposta porgiamo distinti saluti.

Per comunicazioni urgenti  
o specifiche **SPEDIRE**  
A QUESTO INDIRIZZO  
Minali Antonio Via XX Settembre n=44  
CORNASCO TREVIOLO BG. Tel. 035/690330  
LAVORO 691153  
CASA





ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI  
SEZIONE DI BERGAMO  
**GRUPPO DI TREVIOLO**

3

TREVIOLO, 04.08.89

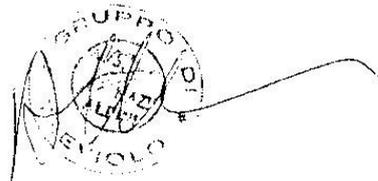
Spett.le  
COMUNE DI BORDANO UDINE  
Alla Cortese Attenzione  
- del SIG. SINDACO  
- TECNICO COMUNALE  
p.i.e. A DI GIANANTONIO

OGGETTO: Cessione prefabbricati come da vostra circolare in data  
29.05.89 protocollo nr. 3152

In riferimento alla ns. precedente lettera già inviata=  
Vi (vedi fotocopia allegata), con la presente si comunica che il  
valore già stabilito viene rettificato con il nuovo importo di  
£ 2.300.000.=

N.B.: Per comunicazioni urgenti o specifiche spedire a MINALI AN  
TONIO - VIA XX SETTEMBRE 44-24048 TREVIOLO BG -  
Tel. (lavoro) 035/69.11.53 (casa) 035/69.03.30

Nell'attesa di ricevere un riscontro da parte Vostra,  
porgiamo distinti saluti.



*Lettera inviata dal Gruppo alpini di Treviolo con l'accettazione del prezzo pattuito per l'acquisto della casa prefabbricata (doc. da Archivio gruppo Alpini, Treviolo)*



# COMUNE DI TREVIOLLO

C.A.P. 24048

PROVINCIA DI BERGAMO

Tel. (035) 691.003

Via Roma n 43

Cod. Fisc. e Part. IVA 00330220161

Prot.N. 4134

Treviolo, li 28/10/1989

OGGETTO: Concessione area comunale per installazione prefabbricato  
ad uso Sede Gruppo Alpini

All'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI  
- Sezione di Bergamo -  
Gruppo di Treviolo  
Via Piave,1

T R E V I O L O

Con riferimento alla nota in data 15/9/1989, con la quale Codesto Gruppo Alpini chiede la concessione di un'area comunale per l'installazione di un prefabbricato da utilizzare quale sede dello stesso Gruppo, si comunica che questa Giunta Municipale ha esaminato le diverse possibilità volte a soddisfare la richiesta, ed ha individuato, quale zona più disponibile ed idonea, l'area di proprietà comunale ubicata in prossimità degli impianti sportivi nella frazione Roncola.

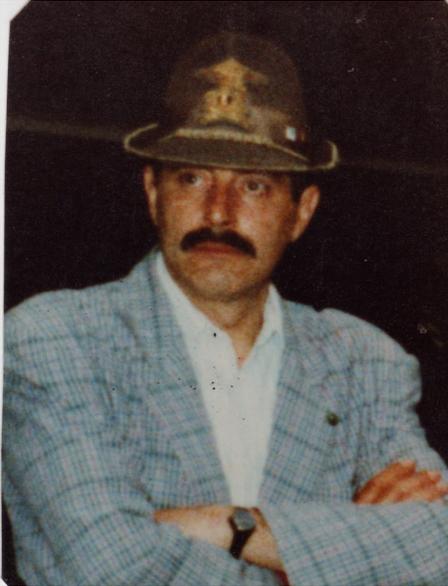
Per consentire l'avvio della pratica inerente la concessione dell'area, si chiede a Codesto Gruppo di trasmettere una planimetria della sopra indicata zona con l'inserimento della pianta del fabbricato da installare.

Assicurando la più ampia disponibilità per ulteriori chiarimenti in merito alla questione in oggetto, si ricambiano distinti saluti.



IL SINDACO  
-Geom. Savillo Fogliaresi-

Lettera inviata dal comune di Treviolo con la risposta alla richiesta avanzata dagli alpini per l'acquisizione dell'appezzamento di terreno dove collocare il prefabbricato (doc. da Archivio gruppo Alpini, Treviolo)



*Sergente alpino Alessandro Taramelli, progettista della "Casa alpina" di Treviolo*

L'amministrazione rendeva noto tale decisione con una lettera inviata alla sezione A.N.A. di Bergamo la quale a sua volta ne dava comunicazione ai vari gruppi interessati e tra questi anche a Treviolo. Dopo ampia discussione, il gruppo alpini si metteva in contatto con il comune di Bordano e il 23 luglio 1989 una commissione formata per tale scopo, si portava in Friuli per visionare i prefabbricati e concordare con l'Amministrazione comunale di Bordano l'iter della transizione<sup>2</sup>.

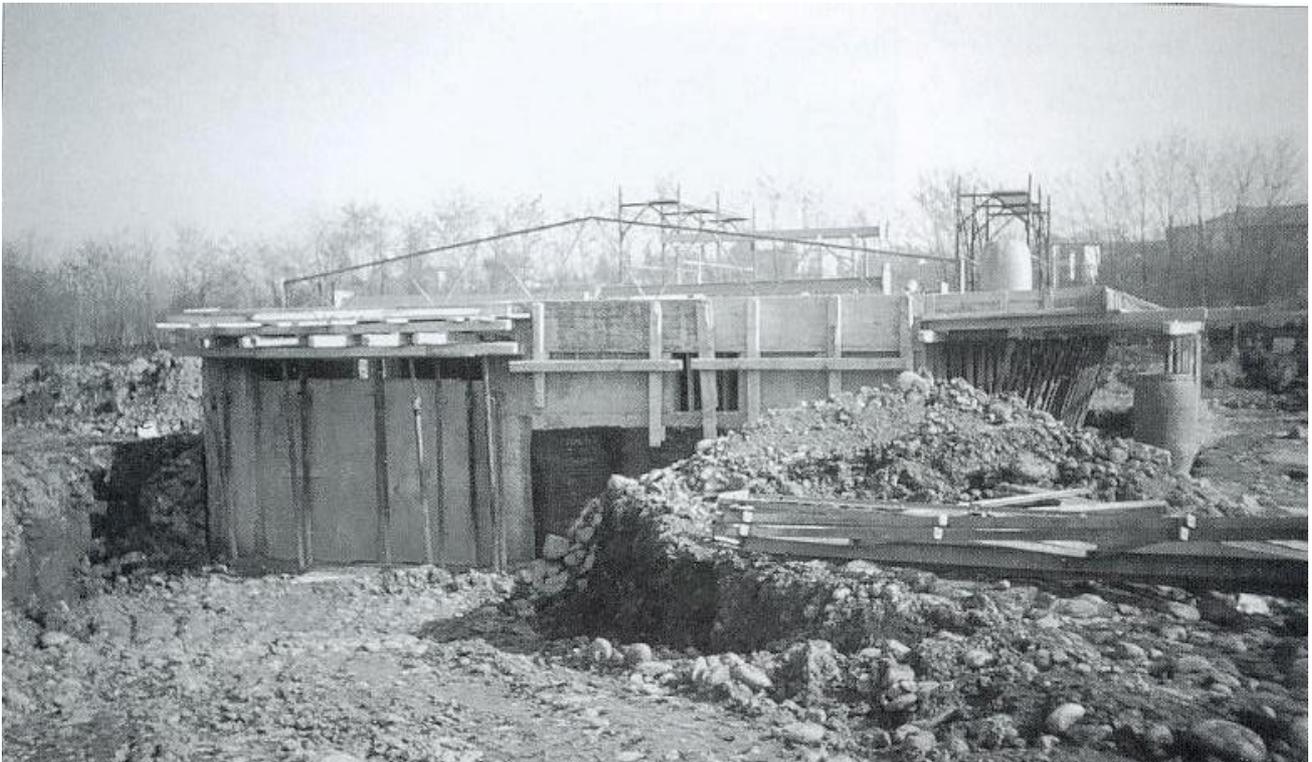
Nel frattempo, il capo gruppo Antonio Minali, presa carta e penna, il 15 settembre 1989 inviava all'amministrazione comunale di Treviolo una richiesta per la concessione di un area comunale da utilizzare per l'istallazione del prefabbricato.

L'Amministrazione comunale, guidata dall'allora sindaco rag. Savillo Fogliaresi, individuava l'area del Parco del Brembo quale luogo ideale per l'istallazione del prefabbricato e con delibera di Giunta concedeva tale area al gruppo alpini di Treviolo<sup>3</sup>.

Dopo il sopralluogo della commissione e la decisione presa dal Consiglio del gruppo alpini, si decideva l'acquisto del prefabbricato per l'importo di Lit. 2.300.000, e con l'assicurazione che tutte le spese di smontaggio e trasporto sarebbero state sostenute dall'acquirente<sup>4</sup>.

### ***b) Il sogno si realizza***

Nel settembre 1989 un gruppo di alpini partiva da Treviolo alla volta di Bordano per procedere allo smontaggio del prefabbricato, al suo imballaggio e caricamento su autocarri per il trasporto a Treviolo.



*Dopo già tanto lavoro, si predispone la piattaforma in cemento armato sulla quale verrà montata la casa prefabbricata (foto archivio alpini Treviolo)*

Dopo aver trasportato e immagazzinato il materiale sotto i portici della cascina Casarotti, concessa gentilmente agli alpini dai proprietari, si passava alla parte progettuale affidandola all'amico geometra Alessandro Taramelli<sup>5</sup> il quale predisponeva i disegni operativi ed inoltrava, all'Ufficio Tecnico comunale di Treviolo, le pratiche per ottenere la concessione edilizia che nel giro di poco tempo veniva concessa.

Ottenuta il via libera, il 28 dicembre dello stesso anno iniziavano i lavori con lo scavo delle fondamenta e dopo aver predisposto la piattaforma in cemento armato si provvedeva al montaggio del prefabbricato.

Dopo cinque anni di progettazione, di innumerevoli domande, di lunga attesa della sospirata licenza edilizia, e di tre anni di lavoro, finalmente nel 1993, in coincidenza con il 38° anniversario di Fondazione del gruppo, la nuova sede era pronta per essere inaugurata Vorrei qui sottolineare una particolarità ed un significato profondo dato a questa "Casa Alpina"; questa struttura, nata come luogo di ritrovo degli alpini, non è stata considerata un'esclusiva per gli iscritti al gruppo, ma ritenuta, sin dall'inizio quale punto di riferimento e di ritrovo socializzante aperto a tutti, per una fraterna solidarietà.

In effetti questo desiderio si è realizzato, infatti la struttura posta in riva al fiume Brembo, è punto di ritrovo e di ristoro per quanti utilizzano questo polmone verde per sfuggire dallo smog e dall'inquinamento, ed è punto di riferimento per manifestazioni di ogni tipo, luogo di accoglienza per i bambini delle scuole materne e delle scolaresche e punto di ristoro per amanti dello sport che utilizzano i tre chilometri del circuito che si snoda all'interno del Parco intitolato a "Giovanni Callioni".

Se l'impresa della costruzione della "Casa alpina" è arrivata in porto, questo lo si deve anche alla collaborazione di tanti alpini e amici del gruppo. Vorremmo qui citarne alcuni in particolare: l'alpino Giovanni Locatelli, un capomastro capace e paziente che è riuscito ad amalgamare quanti hanno contribuito alla realizzazione dell'opera con il loro lavoro manuale; e l'alpino Giulio Leidi, la cui presenza discreta ed infaticabile ha contribuito a risolvere tanti piccoli problemi che di volta in volta si sono presentati.



*Treviolo: inaugurazione della "Casa degli Alpini" di Treviolo, le autorità intervenute alla manifestazione (foto archivio alpini Treviolo)*

## **2 L'inaugurazione della nuova sede: domenica 12 settembre 1993.**

E venne alfin il tanto sospirato giorno. Dopo anni di progetti, di ricerche e di duro lavoro, la casa è completata, arredata ed abbellita.

All'inizio di settembre del 1993, in concomitanza con la celebrazione del 38° anniversario della fondazione del gruppo, all'interno di una settimana di festa organizzata nella struttura appositamente innalzata nel "Parco Giovanni Callioni", viene organizzato a Treviolo un manifestazione alpina per procedere all'inaugurazione della nuova sede. Graditi ospiti della manifestazione, sono stati gli alpini di Borgo a Mozzano, il gruppo toscano che nella medesima ricorrenza si è gemellato con gli alpini di Treviolo.

Per ricordare l'evento, mi avvalgo dell'articolo apparso sul Notiziario Comunale del settembre 1993 redatto dagli stessi alpini treviesi, dal titolo: "Una storia non solo nostra ... oggi realizzata".

*"Grande festa per l'inaugurazione della Casa alpina di Treviolo. Quello che per anni era solo un prefabbricato tenuto a magazzino, è diventato realtà concreta.*

*La nostra festa popolare iniziava il 3 settembre 1993; con serate allietate da giochi, musica, commedie, concerti e degustazione di cibi di una cucina casalinga gestita dai soci alpini e da tanti amici ed amiche... Si è avuta una numerosa partecipazione, benché le serate tipiche settembrine, fresche e piovose, tenessero chiusa in casa molta gente.*

*Il sabato mattina 11 settembre, abbiamo accolto un gruppo di Alpini toscani e le loro famiglie: amici di vecchia data, venuti appositamente da Borgo a Mozzano – Lucca, per suggellare il gemellaggio alpino a suo tempo stipulato tra i due gruppi. Il gruppo era accompagnato dal signor Barsanti dott. Valerio, quale rappresentante del loro sindaco.*

*La nostra festa giungeva al suo clou nella giornata di domenica 12 settembre, con lo svolgimento delle cerimonie ufficiali. Iniziate alle ore 8 con l'ammassamento presso il piazzale rimembranze di Curnasco.*

*Alle ore 9 aveva inizio la sfilata, con un lungo corteo, e favorita dal bel tempo, si è potuto proseguire lungo tutto il percorso di Curnasco, Treviolo Albegno e Roncola, imbandierati da tricolori, con molta folla applaudente, e tanto buon ordine stradale tenuto sotto controllo dai nostri validissimi vigili e dai baldi bersaglieri (un grazie per la loro collaborazione).*

*Nel corteo erano presenti: i Gruppi bandistici di Curnasco e Albegno, numerose rappresentanze di gagliardetti dei vari gruppi A.N.A. e Gruppo I.F.M.S. (Federazione Internazionale Soldati di Montagna), altre associazioni Combattentistiche e d'Arma, autorità civili e militari e le trentotto bandiere tricolori a significare l'anniversario del nostro Gruppo.*

*Sequivano poi gli automezzi dell'ospedale da campo della protezione civile, a noi gentilmente prestati per ben affiancare la nostra festa. Dopo ripetute soste ai quattro monumenti dei caduti, per la posa di corone d'alloro, si arrivava finalmente alla Casa alpina, in zona Parco Brembo.*

*Tanta folla ci aspettava già davanti all'altare predisposto per la celebrazione liturgica. Ufficialmente veniva fatto l'alza bandiera al quale seguiva lo scoprimento di un cippo con cappello ed una targa ricordo: "Agli alpini di sempre". Iniziava quindi la S. Messa al campo, celebrata dall'alpino don Amabile Zilioli, accompagnato dai canti del coro Armetarga di Boccalone.*

*Prendevano posto accanto al sindaco di Treviolo Salvioni rag. Battista, il presidente della sezione di Bergamo Decio rag. Sandro, il vice sindaco di Borgo a Mozzano, Barzanti dott. Valerio, il capo gruppo Minali Antonio, autorità militari e consiglieri della Sezione A.N.A. di Bergamo.*

*Il capogruppo Minali Antonio apriva i discorsi con un semplice saluto a tutti gli alpini pervenuti ed alle autorità, marcando un grazie, per l'opera realizzata, ai suoi più vicini collaboratori e amici del gruppo.*

*Seguiva il discorso del Sindaco di Treviolo il quale non nascondeva la buona collaborazione esistente tra Gruppo alpini e Amministrazione comunale. Concludeva orgoglioso, ringraziando quanti erano intervenuti alla manifestazione. Era poi la volta del vice sindaco di Borgo a Mozzano, il quale ringraziava gli alpini di Treviolo per la loro amicizia – ora fusa in un gemellaggio - e della loro bella sede.*

*Concludeva la serie dei discorsi il presidente della Sezione bergamasca, Decio, il quale si complimentava con gli stessi alpini per la valida realizzazione e li spronava a proseguire per essere veri uomini, ricordando i morti aiutando i vivi.*

*All'omelia, don Zilioli ha ribadito l'impegno sociale degli alpini, invitandoli a continuare su questa strada e a prodigarsi per la pace. Al termine della Messa seguiva l'inaugurazione della Casa alpina, con la benedizione e il taglio del nastro da parte della signora Taramelli, moglie del nostro progettista. Autorità e folto pubblico avevano poi accesso alla struttura dove era stato posto il plastico dell'unità mobile dell'ospedale da campo della protezione civile; unanime è stato il compiacimento per la bellissima realizzazione visitata.*



*Treviolo, 12 settembre 1993, taglio del nastro inaugurale della sede degli alpini; madrina la signora Alessandra Taramelli, vedova del geometra Alessandro. (foto archivio alpini Treviolo)*

*A questo punto è stato servito il rancio, consumato in allegria. Nel pomeriggio, è proceduto al la consegna delle riconoscenze alle autorità e allo scambio di dono tra gli alpini di Borgo a Mozzano e gli alpini del gruppo di Treviolo. La splendida giornata si concludeva allietata da canti alpini e da balli.*



*Treviolo, 12 settembre 1993, cerimonia di inaugurazione della sede alpini, premiazione di alcuni benemeriti fatta dal presidente degli alpini bergamaschi, Decio Alessandro e dal sindaco di Treviolo rag. Battista Salvioni. (foto archivio alpini Treviolo)*



*Treviolo, 12 settembre 1993, Santa Messa al Campo celebrata da don Amabile Zilioli parroco Della Roncola di Treviolo (foto archivio alpini, Treviolo)*

### **3 E dopo 50 anni...**

La casa alpina, dalla sua inaugurazione è stata sempre il punto di riferimento non solo per gli alpini treviesi ma anche per quanti frequentano il parco del Brembo. Qui ci si può fermare per una chiacchierata tra amici o per spegnere la sete...magari con un bel bicchiere di buon vino. A cinquant'anni dalla sua fondazione del gruppo e a tredici dall'inaugurazione della sede, gli alpini di Treviolo hanno voluto ricordare il traguardo abbellendo il piccolo spiazzo di verde antistante la casa con un nuovo cippo commemorativo sul quale sono stati collocati gli stemmi delle Brigate alpine ancora operanti (Julia, Taurinense e Tridentina) e di quelle soppresse negli anni Novanta (Orobica e Cadore)



*12 settembre 1993, Autorità ed alpini di Treviolo presenti all'inaugurazione della nuova sede (foto archivio alpini Treviolo)*



Treviolo: La sede del gruppo alpini di Treviolo come si presenta ai nostri giorni (foto archivio alpini Treviolo)

***Direttivo del gruppo in carica nel 2005***

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI  
SEZIONE DI BERGAMO  
**GRUPPO DI TREVIOLIO**  
Via Bainsizza –RONCOLA DI TREVIOLIO

**NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA FINO AL 2005**

CAPO GRUPPO	Maffioletti Fiorenzo
VICE CAPO GRUPPO	Frigeni Simone
SEGRETARIO	Airoldi Giuseppe
VICE SEGRETARIO	Cappuccio Luca
CASSIERE	Leidi Giuseppe
VICE CASSIERE	Bono Angelo
CONSIGLIERE	Bertazzoni Ignazio
CONSIGLIERE	Bacis Giuseppe
CONSIGLIERE	Perego Giovanni
REVISORE	Minali Antonio
REVISORE	Bronco Pietro

Oggi, dopo ben 50 anni di attività, il gruppo, guidato dal direttivo, è ancora molto attivo, e con i suoi 140 ex alpini e 40 simpatizzanti, opera instancabilmente per il bene della comunità trevioliese e in questi giorni ricorda l'avvenimento con una settimana di festa così strutturata: (vedi ill. )



*Borgo a Mozzano: incontro tra i sindaci di Treviolo, rag. Alessandro Benedetti e di Borgo a Mozzano; tra i due sindaci il Prefetto di Lucca, anno 2000 (foto archivio alpini Treviolo)*



*Borgo a Mozzano: Lo scambio dei doni tra il Sindaco di Borgo a Mozzano e il capogruppo degli alpini di Treviolo, anno 2000 (foto archivio alpini Treviolo)*

## GEMELLAGGIO ALPINO

*È significativo il gemellaggio con Borgo a Mozzano, un ridente paese della Garfagnana, una stupenda zona della provincia di Lucca, nato da simpatie di familiarità che, per motivi di matrimonio con ragazze del posto, hanno legato alpini di Treviolo con con alpini di Borgo a Mozzano.*

**1 Borgo a Mozzano, 16. 07. 1993**

*“Sono lieto comunicarti che il direttivo del gruppo A.N.A. di Borgo a Mozzano ha con calore accolto la vostra richiesta di gemellaggio, perciò saremo a Treviolo il 12/9 P.V. con congruo numero di alpini in relazione alla nostra modestia di iscritti e di mezzi. Saluti alpini”*

*Agostani Aldo  
Presidente ANA Borgo a Mozzano*

Con queste poche parole, e si sa che gli alpini non amano parlare molto, ha inizio il gemellaggio tra il gruppo alpini di Treviolo e quello di Borgo a Mozzano, un gemellaggio che in seguito coinvolgerà anche le due comunità civili le quali nel 2000 hanno stipulato il gemellaggio tra i due comuni.

È significativo questo gemellaggio in quanto esso è nato da rapporti di amicizia e di parentela dovuta a matrimoni tra giovani dei due paesi e che pian piano attraverso incontri fortuiti e tra singoli amici alpini, si è trasformato in un rapporto di amicizia che ha coinvolto i due gruppi alpini.



*Borgo a Mozzano, 4 settembre 1994: scambio di doni tra il capogruppo di Borgo a Mozzano e il sindaco di Treviolo rag. Battista Salvioni (foto da archivio alpini di Borgo a Mozzano)*

Da questi incontri nascono i primi contatti tra i due gruppi e l'invito, rivolto agli alpini di Treviolo di partecipare ad una loro manifestazione, e da questi accettato.

L'occasione propizia arriva nel luglio del 1983 quando, in occasione della inaugurazione di una cinquecentesca chiesetta votiva dedicata ai caduti, completamente restaurata dagli alpini di Borgo a Mozzano, un pullman di alpini treviesi si reca in Garfagnana ed hanno i primi contatti sia con gli alpini che con le autorità locali

Dovranno però passare ancora dieci anni prima che l'amicizia sfoci in qualcosa di più concreto e cioè in un gemellaggio

Nel gennaio 1990 è eletto capogruppo il sig. Aldo Agostini (classe 1936, servizio militare Brigata Alpina Tridentina, 6° Rgt. Battaglione Bolzano, compagnia comando di stanza a Vipiteno). Sotto la sua guida, nel 1993, sono "rinsaldati" i rapporti d'amicizia con gli alpini di Treviolo con lo storico gemellaggio tra i due gruppi.

La richiesta di gemellaggio era giunta già da qualche tempo al capogruppo Agostini. L'occasione è maturata quando il gruppo alpini di Treviolo, dopo anni di lavoro, ha inaugurato la "Casa dell'Alpino". Il gemellaggio non è giunto a caso, il capogruppo di Treviolo, Antonio Minali, ha parenti nel comune di Borgo a Mozzano. Lui e molti suoi alpini erano presenti all'inaugurazione della chiesetta alpina della Rocca, e più volte sono stati nostri ospiti. La domenica 12 settembre 1993 una folta schiera d'alpini del gruppo di Borgo a Mozzano si reca a Treviolo per onorare la richiesta di gemellaggio ed il nostro labaro sfila in testa al corteo per le vie del paese. E' presente per l'amministrazione comunale di Borgo a Mozzano l'assessore dr. Valerio Barsanti che sfila assieme al Sindaco di Treviolo il quale nel discorso ufficiale esprime la volontà di un gemellaggio amministrativo tra i due comuni. Cosa che avverrà il 15 aprile 2000.

Nel 1994 si tiene a Borgo a Mozzano un raduno intersezionale degli alpini di Pisa-Lucca-Livorno per celebrare i 20 anni della fondazione ed il decennale dell'inaugurazione della cappella votiva della Rocca. Circa 1500 alpini provenienti da varie parti d'Italia vi partecipano, ospiti d'onore quelli di Treviolo con i quali è celebrato il gemellaggio avvenuto l'anno precedente.

Da quell'anno i contatti tra Borgo a Mozzano e Treviolo si sono fatti più intensi e ogni qualvolta in uno dei due paesi vi è una manifestazione alpina o civica, non manca una rappresentanza dei due gruppi e tra le varie manifestazioni.



*Alpini di Treviolo a Borgo a Mozzano, 4 settembre 1994 (foto da archivio alpini di Borgo a Mozzano)*



*Gemellaggio alpino . Il gruppo di Borgo a Mozzano ricambiano la visita a Treviolo*

Una delle ultime occasioni propizie per rinsaldare l'amicizia tra i due gruppi alpini, si è avuta nel 2003, quando il gruppo alpini di Borgo a Mozzano lascia la vecchia sede situata in uno scantinato del circolo "L'Unione" e si trasferisce in locali messi a disposizioni dal Comune nella dimessa stazione ferroviaria. Qui il gruppo può disporre di un'ariosa stanza ad uso ufficio e di un vasto locale per le riunioni.

Questo è anche l'anno del grande raduno intersezionale, 6/7 settembre 2003, in occasione del quale è inaugurato il monumento ai caduti, con la nuova statua del Fante ricollocata dove fu tolta nella seconda guerra mondiale. Alla festa intervengono molte autorità civili e militari ed il presidente del Senato Marcello Pera che così definisce gli Alpini: "...*non rappresentano soltanto valori militari, ma altrettanto importanti valori come l'eroismo, il senso civico, la solidarietà e la custodia delle tradizioni, valori che sono la base della libertà e della democrazia.*" e li chiama "Eroi della libertà".

E' una bella festa, come sempre quando gli alpini si ritrovano. Migliaia di "penne nere" provenienti da varie regioni sfilano per le vie del capoluogo, accompagnati dalle bande musicali. Accolto da calorosi applausi il gruppo di Treviolo, gemellato con quello di Borgo a Mozzano, accompagnato dalla banda musicale e dal Sindaco.

## **2 Conosciamo il gruppo gemello e la sua storia**

Il territorio di Borgo a Mozzano è sempre stato zona di reclutamento per le truppe alpine. Così anche negli ultimi due conflitti mondiali i nostri giovani sono andati ad ingrossare, soprattutto, questo glorioso Corpo, offrendo ad esso un contributo di caduti veramente incredibile. Il tributo di sangue e i tanti giovani che hanno prestato servizio di leva fatto tra gli alpini hanno fatto sì che le "penne nere" siano entrate nel patrimonio genetico della nostra gente.

Due sono i gruppi dell'Associazione Nazionale Alpini nel nostro Comune, quello del Borgo a Mozzano e quello di Valdottavo. Entrambi sono nati dal Gruppo di Bagni di Lucca, guidato con grand'autorevolezza dal compianto Presidente Franco Balleri, per lunghi anni poi anche Presidente Sezionale, che, primo nella zona, chiamò a raccolta i giovani ed i meno giovani che avevano combattuto tra le penne nere o vi avevano svolto il servizio militare obbligatorio.

A Borgo a Mozzano Capoluogo il gruppo nasce nella primavera del 1973, quando gli alpini iscritti al gruppo di Bagni di Lucca decidono di mettersi in proprio sotto la guida dell'indimenticato Enio Motroni (1923-1993), servizio militare come Caporale 4° Rgt. di marcia della divisione alpina

Cuneense (durante il secondo conflitto mondiale è catturato dai tedeschi ed internato in Germania, M.-Stammlager VIII A, dal 9/9/43 al 15/9/45). Vice capogruppo è Tonarelli Orlando detto "Barba". L'uscita ufficiale con la consegna del Gagliardetto da parte del Presidente della Sezione Pisa-Lucca-Livorno avviene nel settembre dello stesso anno con un raduno sezionale che vede accorrere numerosi alpini e gruppi da tutta la valle e con una bella manifestazione per le vie del paese.

Nel marzo 1980 è eletto capogruppo Giuseppe Sartini (1912-2000), Maresciallo Maggiore della divisione alpina Cuneense e reduce dalla campagna di Russia, persona conosciuta e generosa. Sotto la sua guida il Gruppo inizia l'oneroso e lungo lavoro di restauro di una cinquecentesca cappella, ormai cadente, grazie alla partecipazione di volenterosi per un complessivo di circa 300 giornate lavorative nell'arco di due anni e mezzo. L'opera è inaugurata il 3 luglio 1983, in occasione di un Raduno Sezionale, alla presenza delle massime autorità civili e militari della Provincia e del Comune, Associazioni d'Arma e con numeroso pubblico. Fu in quell'occasione che s'iniziano a stringere rapporti cordiali d'amicizia con gli Alpini di Treviolo (Bergamo). Nel contesto di questa manifestazione, viene inaugurata anche la nuova sede del gruppo, ricavata in uno scantinato dell'edificio de L'Unione, noto come "Il Maccione". Sulla parete di fondo una pittura a tempera del prof. Raffaelli illustra in chiave moderna l'epopea del cappello alpino. Ci si è lavorato sodo ed è divenuto il luogo di ritrovo settimanale per gli alpini. Questa sede verrà abbandonata nel 2003 quando il gruppo aprirà la nuova sede in locali messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

Nel gennaio 1984 è eletto capogruppo il prof. Osvaldo Orsi (classe 1932, servizio militare nella Brigata Alpina Tridentina di stanza a Bressanone, genio guastatori), Sindaco del Comune per due legislature dal 1964 al 1975.

Nel gennaio 1990 è eletto capogruppo il sig. Aldo Agostini (classe 1936, servizio militare Brigata Alpina Tridentina, 6° Rgt. Battaglione Bolzano, compagnia comando di stanza a Vipiteno). Nel 1994 si tiene a Borgo a Mozzano un raduno intersezionale degli alpini di Pisa-Lucca-Livorno per celebrare i 20 anni della fondazione ed il decennale dell'inaugurazione della cappella votiva della Rocca. Circa 1500 alpini provenienti da varie parti d'Italia vi partecipano, ospiti d'onore quelli di Treviolo con i quali è celebrato il gemellaggio avvenuto l'anno precedente.

In questi ultimi anni gli alpini di Borgo a Mozzano si sono impegnati in campo sociale prestando la loro manodopera per realizzare alcune importanti opere utili alla popolazione locale

Nel frattempo il Maresciallo Maggiore R.O. Giuseppe Sartini, che non più alla guida del Gruppo per motivi di salute, ha modo di onorare ancora il corpo degli alpini. Egli, infatti, ha scritto a mano su diversi quaderni le sue memorie di reduce della campagna di Russia (1941-1943) e li dona alla Biblioteca Comunale. Il Comitato di gestione della Biblioteca, considerate le tradizioni alpine del territorio, l'alto numero di alpini borghigiani che parteciparono a quella tragica avventura e soprattutto i valori morali contenuti in quei manoscritti decide di riunirli in una pubblicazione. La proposta trova subito il

consenso del Sindaco Brunini, figlio e nipote di alpini. Nasce così il libro "Memorie di guerra di Giuseppe Sartini" che racchiude in sé tutto il coraggio, il senso del dovere, l'abnegazione e l'umanità del soldato alpino. L'U.N.I.R.R. (Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia) gli dedica una recensione: "Memorie che gettano luce sui vari momenti della vita in Russia, i combattimenti, il ripiegamento ed il rientro in Italia".



*Giuseppe Sartini, capogruppo alpini di Borgo a Mozzano e autore del volume: "Memorie di guerra di Giuseppe Sartini" (foto da archivio alpini di Borgo a Mozzano)*

Ma sarebbe sbagliato pensare che gli alpini pensino solo a fare feste o, come è luogo comune dire, siano solo buoni intenditori di grappe e di vini. L'alpino sa che l'appartenere a questo glorioso corpo comporta per tradizione la difesa di ben determinati valori e un impegno civile costante. E' bello fare festa insieme, ma l'alpino paga di tasca propria i pranzi annuali, non chiede contributi per questo. Durante l'anno siamo sempre a disposizione della protezione civile e collaboriamo con la locale Misericordia, effettuiamo piccoli lavori di manutenzione al centro accoglienza anziani, curiamo il prato attorno al monumento ai caduti e siamo disponibili per i vari eventi della vita associativa. Se arriva qualche contributo, questo è destinato in opere di interesse sociale e se ci troviamo qualcosa di più in tasca lo doniamo alla locale Confraternita di Misericordia. Gli alpini fanno tutto questo con modestia ed in silenzio, ma le loro attività sono annotate nel "Libro verde della solidarietà", realizzato dal centro studi A.N.A., di cui pochi conoscono l'esistenza ma la cui lettura suscita rispetto ed ammirazione verso queste persone che, anche se divenute alpini per caso, lo resteranno per tutta la vita<sup>6</sup>.

<sup>1</sup> *Ibidem*, lettera del comune di Bordano prot. 3152 del 29. 5. 1989.

<sup>2</sup> *Ibidem*, lettera di risposta del Gruppo alpini di Treviolo.

<sup>3</sup> *Ibidem*, lettera del comune di Treviolo, prot. 4134 del 28. 10. 1989.

<sup>4</sup> *Ibidem*, lettera di risposta del Gruppo alpini di Treviolo, del 4.8.1989.

<sup>5</sup> Il geometra Alessandro Taramelli, purtroppo, non ha potuto partecipare all'inaugurazione della nuova sede poiché deceduto alcuni mesi prima della festa. Il suo ricordo rimarrà sempre nei nostri cuori per il grande aiuto fornitoci in questa impresa.

<sup>6</sup> MARTINI M., *Storia del gruppo alpini di Borgo a Mozzano*, manoscritto inviato al gruppo alpini di Treviolo, anno 2004.